

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi

Oggetto: richiesta di intervento per il blocco dello scrutinio e mancato commissariamento dell'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli.

Gent.mo Signor Presidente,

il mio nome è Gabriele Peperoni, Vicepresidente uscente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Napoli ed attualmente candidato Presidente per la lista di orientamento "Costruiamo Insieme" per il triennio 2009 – 2011, contrapposta alla lista "Medici Insieme", guidata dal Presidente uscente Giuseppe Scalera.

Le scrivo per metterLa al corrente di una situazione che ai più parrebbe grottesca, se non fosse drammatica per gli oltre 23.000 medici che la stanno vivendo.

Nei giorni 8-9-10 novembre 2008 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Medici-Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli e Provincia, il secondo in Italia per numero di iscritti. Purtroppo l'attuale Presidente in carica si è dimostrato incapace di gestire le operazioni di scrutinio, di Sua competenza, creando complicazioni ed agendo in maniera irrituale a fronte di chiare regole procedurali.

Le decisioni da lui assunte hanno procrastinato oltre ogni più pessimistica previsione la nomina di un Consiglio democraticamente eletto, che viene richiesto a gran voce dai medici di Napoli e Provincia, esasperati dalla situazione in cui l'On. Scalera, tra l'altro eletto al Parlamento nelle fila del Suo partito, ci ha condotti.

Questa situazione rappresenta un peso che grava sull'immagine già abbondantemente vituperata della città di Napoli alle quali Lei, come ci ha sempre concretamente dimostrato, tiene tanto. Inoltre un aspetto non secondario consequenziale al blocco delle attività dell'Ordine dei Medici risulta essere un'insostenibile spesa a danno di tutti gli iscritti, che di propria tasca sono costretti a sostenere esborsi assolutamente imprevisi (a tutt'oggi circa 60.000,00 Euro).

Con la presente intendo invitarLa presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli, dove potrà rendersi conto di quanto la situazione sia critica e potrà consultare tutti i documenti che attestano le irregolarità avvenute nel corso di questi ultimi mesi. Le faccio presente che gli stessi documenti sono stati inviati già in passato al Ministero competente sul caso che, in maniera inspiegabile, ancora non si è espresso in merito, aggravando ancor più la situazione di un Ordine professionale allo sbando: per la prima volta nella storia, l'OMCeO di Napoli si trova ad essere acefalo ed impossibilitato a svolgere i propri compiti.

Confidando in una Sua risposta ed in un Suo celere intervento, colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Napoli, 10/01/2009

Dr. Gabriele Peperoni